

Cure Palliative: il successo della collaborazione tra palliativisti ed ematologi

L'esperienza del progetto Cure Palliative precoci e simultanee e assistenza domiciliare in oncoematologia e il bilancio di un anno di attività.

I dati del progetto *Cure Palliative precoci e simultanee e assistenza domiciliare in oncoematologia* sono stati argomento della stesura dell'elaborato di Tesi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia di Elisa Sambruna, avente come relatore il Professor Francesco Onida e come correlatrice la Dottoressa Camilla Luchisini.

Per la stesura della Tesi sono considerati tutti i pazienti che dal 15 giugno 2021 al 15 giugno 2022 hanno usufruito del supporto fornito dallo stesso progetto.

Si tratta di un servizio di AIL Milano realizzato grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di ematologia della Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e l'Unità Operativa di Cure Palliative dell'ASST Nord Milano volto a potenziare l'approccio multidisciplinare tra le Cure Palliative e l'oncoematologia e a creare continuità terapeutica nella gestione dei pazienti affetti da neoplasie ematologiche.

Gli **obiettivi** specifici del progetto sono quelli di **garantire prese in carico precoci in assistenza domiciliare**, in modo da **creare un percorso di cure simultanee più duraturo e proficuo**, specialmente nei pazienti considerati più fragili; **favorire un rapporto di comunicazione tra gli oncoematologi e i palliativisti** per la gestione dei pazienti gravati da sintomatologia di difficile gestione anche nelle fasi precoci della malattia e in fase attiva di terapia, inclusi i pazienti candidati o sottoposti a trapianto di midollo osseo; **permettere un passaggio di presa in carico alle Cure Palliative che ispiri sicurezza nei pazienti** che si avviano alla fase conclusiva della vita per progressione della malattia.

Nell'ambito del progetto promosso da



Dott.ssa

Elisa Sambruna

Autrice della Tesi di laurea che ha per argomento lo studio del progetto di AIL Milano *"Cure Palliative precoci e simultanee e assistenza domiciliare in oncoematologia"*.

AIL Milano il **processo di presa in carico** si svolge tramite la **segnalazione ai palliativisti da parte degli oncoematologi dei pazienti** con importanti bisogni assistenziali e/o in fase terminale di malattia. Viene quindi definito il **tipo di percorso più adatto** al paziente tra consulenza o visita ambulatoriale, attivazione di un percorso di Cure Palliative domiciliari e ricovero in Hospice.

A seguito dell'avvio del percorso di Cure Palliative, si mantiene una **presa in carico congiunta tra ematologi e palliativisti** che prosegue tramite costanti contatti telefonici volti a garantire, se possibile, il proseguimento delle terapie attive erogate dal reparto di Ematologia così come una gestione ottimale dei bisogni palliativi dei pazienti.

Durante il periodo di osservazione sono stati segnalati un totale di 74 pazienti di cui 37 uomini e 37 donne con un'età media di 71 anni. 31 hanno beneficiato esclusivamente

di visite o consulenze ambulatoriali, 7 hanno beneficiato prima di una o più consulenze ambulatoriali e poi di Cure Palliative domiciliari, un paziente ha usufruito nel suo percorso di tutti e tre i servizi, 19 hanno beneficiato esclusivamente del servizio di Cure Palliative domiciliari, 5 sono stati ricoverati in Hospice dopo un percorso di Cure Palliative domiciliari e 11 sono stati solo ricoverati direttamente in hospice.

Dall'analisi dei dati raccolti in questo primo anno di attività del progetto risulta evidente che **i pazienti con neoplasie ematologiche rappresentano una popolazione estremamente variegata e complessa ma hanno importanti bisogni di Cure Palliative paragonabili a quelli dei pazienti con neoplasie solide.**

L'integrazione tra assistenza ematologica e Cure Palliative è, non soltanto possibile ma anche auspicabile.

Grazie alla presenza di un canale di comunicazione diretto si è realizzata una presa in carico più precoce, un passaggio più fluido tra presa in carico ematologica e presa in carico palliativa e in conclusione una migliore gestione complessiva dei sintomi.

Inoltre, **l'erogazione di visite e colloqui ambulatoriali congiunti tra ematologi e palliativisti alla presenza dei pazienti ha consentito una visibile trasmissione di fiducia nei confronti di un servizio, quello di Cure Palliative**, i cui obiettivi sono spesso confusi con quelli delle sole cure di fine vita o, talvolta, addirittura con quelli dell'eutanasia e, quindi, distorti e temuti nell'immaginario collettivo.

Alcuni tra i pazienti seguiti nell'ambito del progetto, infatti, sono attualmente in vita e in buona salute ma hanno beneficiato per un breve periodo di supporti specialistici nella gestione

Un ringraziamento sentito e particolare da parte di AIL Milano va alla Dottoressa Elisa Sambruna per la sua dedizione allo studio dell'oncoematologia, una disciplina complessa che porta a misurarsi quotidianamente con la scienza e con i pazienti e che necessita di menti e spiriti aperti, profondi ed empatici.

Cure Palliative domiciliari

Per quanto riguarda i 32 pazienti che hanno beneficiato di Cure Palliative domiciliari sono state eseguite 270 visite mediche programmate e 15 visite mediche non programmate.

dei sintomi o nel monitoraggio degli stessi. Con le cure simultanee è inoltre possibile individuare precocemente le fasi di transizione verso quadri di maggiore complessità assistenziale e crescenti bisogni di Cure Palliative, il tutto con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita dei pazienti.

L'esperienza positiva maturata nell'ambito di questo progetto rappresenta un esempio di come una buona pratica possa trovare spazio e possibilità di applicazione nella realtà clinica di tutti i giorni e potenzialmente anche in realtà territoriali differenti rispetto a quella milanese qui descritta.

Attualmente la possibilità di accesso a servizi di Cure Palliative nel territorio italiano è distribuita in maniera estremamente disomogenea e non ancora adeguata ai bisogni della popolazione. Inoltre, i pazienti con tumori del sangue accedono meno frequentemente ai servizi offerti in Hospice, hanno meno probabilità di essere visitati dai servizi ambulatoriali di Cure Palliative, hanno una maggiore probabilità di morire in ospedale o in un'unità di terapia intensiva e hanno una maggiore probabilità di ricevere chemioterapie nelle ultime settimane di vita.

È grazie all'impegno e alla dedizione di figure professionali specializzate ed esperte e alla formazione delle future generazioni di professionisti della salute, che sarà possibile ottenere un cambio di paradigma nell'approccio che la popolazione sanitaria e generale ha nei confronti delle Cure Palliative, specialmente in ambito ematologico.

È auspicabile che sia sempre più stretta la collaborazione tra ematologi e palliativisti consentendo un'integrazione precoce e simultanea delle Cure Palliative nei pazienti con neoplasie ematologiche e sintomi di difficile gestione.



Case AIL: ospitalità sicura e continuativa

Le Case AIL sono concesse a titolo gratuito ai malati che si trasferiscono a Milano per le cure e che hanno la necessità di una permanenza continuativa per lunghi periodi. Sono riservate ai malati e alle famiglie che sono in grado di dimostrare di trovarsi in condizioni di difficoltà economica e di non poter sostenere i costi di un affitto.

Le richieste per le Case AIL sono sempre più numerose e, per questo motivo, quando non c'è l'immediata disponibilità di un alloggio si viene inseriti in una lista d'attesa ed è possibile ricevere un contributo

economico a sostegno dei costi di altre soluzioni abitative.

Le Case AIL sono una soluzione abitativa che fa davvero la differenza per chi è costretto al pendolarismo sanitario. Per renderle ancora più sicure ed accoglienti provvediamo a un'attenta e continua manutenzione: quest'anno abbiamo rimesso a nuovo quelle di via delle Forze Armate 353. Le Case AIL sono preziose per i malati oncematologici ma ne occorrono di più: ogni aiuto, con donazione e lasciti, è prezioso per far crescere il progetto!

La mappa delle Case di AIL Milano

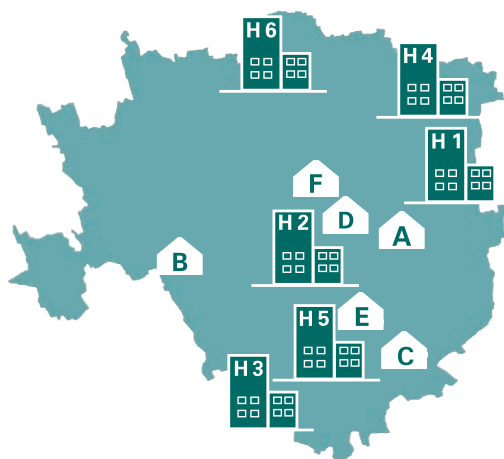
- A. Via Gustavo Modena, 21
- B. Via delle Forze Armate, 353
- C. Via Gardone, 25
- D. Via Pietro Maroncelli, 1
- E. Via Marco d'Agrate, 34/E
- F. Via privata Dina Galli, 1

Dipartimenti di ematologia

1. Istituto Nazionale dei Tumori
2. Policlinico Ospedale Maggiore Ca' Granda
3. Istituto Clinico Humanitas
4. Ospedale San Raffaele
5. IEO - Istituto Europeo di Oncologia
6. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

I numeri delle Case AIL

- 14 Case AIL
- 57 posti letto
- 20.600 pernottamenti offerti a titolo gratuito
- 1.370 pazienti e familiari ospitati complessivamente nelle Case AIL
- oltre 5.900 pernottamenti offerti all'anno in altre strutture



Le Case AIL di via delle Forze Armate, rinnovate e pronte per accogliere pazienti e familiari.